

Hanno giocato per la gloria

La Fiorentina conquista l'Olimpico

Piccolo trotto dei viola ma basta per la Roma (1-0)

Numerose occasioni sprecate dagli uomini di Chiappella - Segna Bertini - Albertosi per un rigore tirato da Peirò

MARCATORI: Bertini al 33' del primo tempo.
ROMA: Pizzaballa; Sirena, Olivieri; Carpenetti, Losi, Carpanesi; Colausig, Peirò, Enzo, Tamborini, Barisoni.
FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Espósito, Magli, De Sisti, Chiarugi.
ARBITRO: Vacchini, di Milano.

DALLA REDAZIONE

ROMA, 28 maggio. Dispiace per i tifosi giallorossi che erano accorsi all'Olimpico in buon numero sperando di puristi e con grande entusiasmo, che una prova sfortunata della squadra del cuore dispiace per loro dicevamo ma bisogna ammettere francamente che la vittoria della Fiorentina è limpida e meritata come acqua di fonte, nonostante l'errore di Peirò in occasione del rigore concesso (forse con eccessiva precipitazione) a favore del giallorosso possa far pensare al contrario, possa far pensare a una prova sfortunata dei giallorossi e ad un successo viola stracciato e sientato.

La vittoria dei "baby" di Chiappella è anzi più netta di quanto non dica il punteggio finale, considerando le ghiotte occasioni da gol scampate da Chiarugi e compagni e lo scatenato impegno profuso dai viola che hanno giocato al piccolo trotto come suoli d'arsi.

La Roma invece è apparsa la squadra disordinata, slegata, male organizzata che conosciamo. Unica attenuante per gli uomini di Pugliese l'infortunio subito da Losi: un infortunio momentaneamente casuale perché la partita è stata in genere corretta e cavalleresca, come si addice ad una partita di fine campionato.

Non si può dire però che non sia stata interessante: basta pensare al fatto che un rigore sbagliato da Peirò, al due gol annullati dall'arbitro (uno per partita, alle molte occasioni scampate dai viola) e al terzo gol di Bertini che è stato assai bello. Insomma ce n'è abbastanza per capire come conviene passare subito in cronaca diretta.

La Fiorentina gioca con due riserve (Espósito e Magli) al posto di Merlo e Brugnera. Incazzati a riposo in attesa della partita di Coppa Italia con l'Inter partono subito all'attacco ottenendo tre corner di seguito: in occasione del primo, il 4' di gioco, Losi si produce in un acrobatico salvataggio su Hamrin che stava per segnare, riportando una sasta conclusiva alla coscia per cui sarà costretto a schierarsi zoppicante all'ala mentre arretra a terzino Barisoni (nella ripresa Barisoni tornerà all'attacco e a terzino, verrà spostato Colausig).

Continua ovviamente l'assedio viola alla rete di Pizzaballa che si salva al 10' su tiro di Chiarugi e Carpenetti allontanando in corner la respinta corta, che rischia di incassare un autogol al quarto di Olivieri, al 15', che si vede ripartire al 16' da Magli che incorna di testa sparando troppo alto.

E la Roma che fa? La Roma si fa viva solo al 18' con un lunghissimo tiro cross effettuato da Enzo da circa tre quarti di campo però essendo Barisoni in netto fuorigioco, proprio al momento in cui parte il tiro, il segnalante alza la bandiera e l'arbitro fischia.

Albertosi dunque non si preoccupa molto del pallone che resta sulla linea e riparte in rete alle sue spalle: ma i tifosi che forse non avevano visto il gesto del guardalinee e non avevano udito il fischio dell'arbitro, protestano violentemente quando il signor Vacchini fa continuare il gioco con la punizione a favore dei viola.

Comunque il gol è rimasto di soli dieci minuti: al 33' infatti su incursione di Rogora aperta da Chiappella (il primo) dell'ala sinistra con tentativo di intercettazione di mano da parte di Sirena. Il terzino però riesce a sfiorare solo la palla che giunge a Bertini il quale evita l'uscita di Pizzaballa e insacca.

Sull'10 la Fiorentina rallenta ancora il ritmo (sebbene abbia la possibilità di raddoppiare al 44' quando

Chiarugi salta anche Pizzaballa, finendo poi per perdere la grossa occasione per il suo vizio di strafare, e così nel finale del tempo e nella ripresa è la Roma che produce il suo forcing senza molti risultati.

Al 17' comunque alla Roma si offre la possibilità di pareggiare: innocuo spioncetto di Tamborini, Pirovano salta bene più alto di Enzo respingendo lontano, poi ricadendo (non si capisce perché) si afferra al 20', lo trascina per terra e ve lo trattiene. Una grossa ingenuità di Pirovano che per fortuna del viola rimane senza esito perché Peirò sbaglia la finta e calcia male il rigore (tirando addosso ad Albertosi che respinge).

Roberto Froisi

Andranno all'Inter?



Bertini e Albertosi andranno all'Inter? Le voci sul trasferimento dei due bravi giocatori viola nella squadra nerazzurra non sono state — come è ovvio — né confermate né smentite. Nell'incontro di ieri, comunque, sia Bertini (autore del successo della Fiorentina) sia Albertosi (che lo ha difeso parando un rigore) hanno nuovamente dimostrato di avere le carte in regola per pretendere un ruolo di primo piano nel calciomercato. All'Olimpico, la Fiorentina ha guadagnato due punti (sia pure platonici) ma Albertosi e Bertini hanno sicuramente guadagnato altri (e ben più sostanziosi) punti nelle loro quotazioni, che sono già alte. Nelle foto i due «assi» viola.

Settemila (paganti) all'ultima di San Siro fra Milan e Lecco

Schiavo tira, Belli (coperto) non vede: rete e pareggio (1-1)

Ecco, in evidenza, di tanto in tanto, Rivera e Mora (autore della rete milanista), il caldo e la noia

MARCATORI: Mora (M.) a 32' e Schiavo (L.) al 17' della ripresa.

MILAN: Belli; Anquillotti, Schnellinger; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Rivera, Innocenti, Amarildo, Mora.
LECCO: Balzarini; Grosselli, Tognoli; Schiavo, Malavasi, Frassi, Bacher; Jaconi, Azzimoni, Incerti, Ferrari, Bonfanti.
ARBITRO: Palazzo, di Palermo.

MILANO, 28 maggio. Se ne sono andati a torso nudo... verso le spiagge, le vacanze, i bagni. Non è facile di quei diecimila che ancora si erano dati convegno a S. Siro, hanno sciolto le cancellate, e hanno preso, color effulente, aveva indossato. Sembravano, Schelling, tutto rosa, e Amarildo, color effulente, aveva indossato. Sembravano, Schelling, tutto rosa, e Amarildo, color effulente, aveva indossato. Sembravano, Schelling, tutto rosa, e Amarildo, color effulente, aveva indossato.

Pazienza. Non era facile credere a una simile parata. Vista, poi, negli spogliatoi anche Silvestri, un po' imbarazzato, ma senza rinchio, da quel gemelluccio che è. Non è facile di quei diecimila che ancora si erano dati convegno a S. Siro, hanno sciolto le cancellate, e hanno preso, color effulente, aveva indossato. Sembravano, Schelling, tutto rosa, e Amarildo, color effulente, aveva indossato.

Per un po' il Milan ha insistito ed ha avuto una serie di spunti di tutto rispetto. Mezzo minuto dopo la prima rete, infatti, Anquillotti, venuto avanti al modo dei difensori del Celte (puntate del genere sono venute a momenti anche da Rosato e Schnellinger) ha dato a Lodetti, che aveva avuto un inizio vigoroso, e questi ha messo fuori la staffetta a il di palo. All'8' è stata la volta di Rivera (Mora, Rivera, Lodetti sono stati i migliori mentre complessivamente lottano e ed è venuto è risultato Innocenti) che si è liberato bene di Schiavo, che lo tallonava, al centro del campo, ma il suo tiro è finito a lato.

Ma poi il Milan ha ripreso la propria andatura ciordolona e il Lecco, persino questo povero Lecco, è venuto avanti. E, al 17', c'è stato anche il pareggio. Chi l'avrebbe detto su un simile tiro? Schiavo se ne stava largamente fuori dell'area e nessuno gli andava incontro. Ha tirato senza convinzione. Non è il tiro che manca all'attuale Lazio ma su questo,

Schiavo stesso, non deve certo aver fatto affidamento. Invece la palla è andata dritta e, quatta quatta, docile come un cane bastonato che va a rifugiarsi tra le gambe del padrone, si è infilata in rete rasente il palo. Belli dev'essere stato coperto, non aveva visto, o stravisto, Chissa. Certo il pallone deve aver ghignato in quel momento.

Ma non è più tempo di drammi. Rimessa la palla al centro il Milan è ripartito. E, tra il 24' e il 34' ha avuto almeno tre o quattro occasioni da gol: con Amarildo prima che, liberato da Rivera, ha trovato la gamba di Balzarini e il portiere lechese si è poi trovato sulla traiettoria del successivo tiro di Santini; poi con Rivera, imbeccato da Lodetti, che tenta di andare in porta e color effulente, aveva indossato. Sembravano, Schelling, tutto rosa, e Amarildo, color effulente, aveva indossato.

Il Milan aveva segnato al 30' della ripresa. Messa in rete la palla, Rivera aveva scodellato un passaggio assente e non restava che scattare come un guanto, per il balzo Mora e questi dalla sinistra non aveva avuto difficoltà a battere Balzarini in terra. Diagonale. Orazi Mora, sia pur custodito approssimativamente, aveva nelle gambe la splendida sponda, la scioltezza di grandi giornate.

Per un po' il Milan ha insistito ed ha avuto una serie di spunti di tutto rispetto. Mezzo minuto dopo la prima rete, infatti, Anquillotti, venuto avanti al modo dei difensori del Celte (puntate del genere sono venute a momenti anche da Rosato e Schnellinger) ha dato a Lodetti, che aveva avuto un inizio vigoroso, e questi ha messo fuori la staffetta a il di palo. All'8' è stata la volta di Rivera (Mora, Rivera, Lodetti sono stati i migliori mentre complessivamente lottano e ed è venuto è risultato Innocenti) che si è liberato bene di Schiavo, che lo tallonava, al centro del campo, ma il suo tiro è finito a lato.

Ma poi il Milan ha ripreso la propria andatura ciordolona e il Lecco, persino questo povero Lecco, è venuto avanti. E, al 17', c'è stato anche il pareggio. Chi l'avrebbe detto su un simile tiro? Schiavo se ne stava largamente fuori dell'area e nessuno gli andava incontro. Ha tirato senza convinzione. Non è il tiro che manca all'attuale Lazio ma su questo,

Con un gol di vantaggio la squadra di casa cerca di organizzare meglio il suo gioco specie nella fascia centrale di campo, mentre l'Atalanta ten-



MILAN-LECCO — Mora realizza il gol per i rossoneri.

Bella prestazione contro l'Atalanta (4-1)

Il Foggia accontenta il suo pubblico: quattro gol

Qualche sbandamento nella difesa bergamasca

MARCATORI: Traspadini al 31' del p.t.; Savoldi al 31', Urban al 19', Nocera al 42' e Micheli (su rigore) al 41' della ripresa.

FOGGIA: Moschini; Viran, Valadè; Gambino, Rinaldi, Zardo; Nocera, Lazzotti, Traspadini, Micheli, Urban.
ATALANTA: Panlicchi; Pesenti, Nodari, Marchetti, Celli, Signorilli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Nova.
ARBITRO: Fiducica.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 28 maggio. Il Foggia si è congedato dal suo pubblico battendo con largo margine, anche se con qualche attenuante per gli avversari, l'Atalanta. La vittoria del Foggia è stata ampiamente meritata. Nel primo tempo la squadra di Bonizzoni ha impostato un gioco d'attacco positivo, che ha messo spesso in difficoltà la difesa atalantina che in qualche occasione (la rete per esempio di Urban) ha denunciato incertezze.

con una volta ci preme sottolineare il lavoro positivo di Bonizzoni e dei suoi ragazzi specie nelle ultime otto giornate di questo terribile campionato di calcio. Il pubblico, del resto, ha voluto anch'egli sottolineare questa fase positiva applaudendo, a fine partita, molto calorosamente i suoi beniamini.

Alcuni cenni di cronaca. E' il Foggia che parte di slancio in avanti e al 2' c'è una triangolazione Rinaldi-Urban-Traspadini e tiro di quest'ultimo che di poco va fuori. Al 10' Lazzotti si produce in un'ottima azione recuperando un pallone sulla destra. Cross, di testa Traspadini colpisce la sfera che di un soffio scivola tra i piedi di Nocera, che di testa batte per la terza volta Paolocchi. A questo punto la partita non avrebbe più storia, se l'arbitro al 11' non ravvedesse un fallo da rigore in una carica a Traspadini lanciato a rete. La massima punizione veniva trasformata molto bene da Micheli.

Sul 41' entrambe le squadre rallentano il ritmo e al 43' si registra l'ultima offensiva del Foggia: Zardo con un fortissimo tiro da fuori area colpisce in pieno il palo.

Roberto Consiglio

Il Napoli di stretta misura sul Torino

Incerta fino all'ultimo poi risolve Altafini (2-1)

Autorete di Puia e gol di Facchin - Ottima prova di Meroni

MARCATORI: autorete di Puia (T.) al 30'; Facchin (T.) al 31'; Altafini (N.) al 5' della ripresa.
NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini; Meroni, Facchin, Altafini.
TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi; Puia, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschini; Facchin.
ARBITRO: Toselli, di Carmos.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 28 maggio. Il Napoli ha concluso il campionato con una bella vittoria. Bella perché sofferta fino all'ultimo minuto. Il Torino, infatti, manteneva le sue posizioni, ha tenuto fino in fondo, grazie alla sua buona impostazione, alla freschezza dei suoi uomini, alla difesa di Meroni, agli efficaci interventi di Facchin. Ed il Napoli si è trovato costretto a ribattere colpo su colpo, a rispondere ad assalti avversari con altrettante puntate in avanti, a capovolgere continuamente il fronte di gioco per non lasciare l'iniziativa all'avversario. Dall'altra parte tutta la partita è stata impostata su questo tema. Le due squadre, libere da pressioni, si sono contese, ma hanno svolto un gioco prevalentemente offensivo mettendo a mal partito le rispettive difese, e si sono contese, in una partita vivace, ed a tratti anche piacevole, anche se non sono mancate varie zone d'ombra, dovute al calore, dovute alla necessità di tirare il fiato.

I primi cinque minuti di gioco sono stati elettrizzanti. Già al primo Meroni ha incassato un pallone in traversone, e Facchin ha colpito di testa mettendo al centro, mentre la difesa napoletana appare disorientata, un pallone, e due passi da Bandoni, non è stato pronto a sfruttare la favorevole occasione.

Napoli replica immediatamente. Montefusco irrita Altafini, e su colpo di testa del centravanti Vieri il pallone si ferma sul campo, convulsione e salta in angolo. Nuovamente di scena Meroni, ma Bandoni para un pallone in pieno campo. Risponderà Orlando al 5': scavalca tutti sulla destra, e serve Canè al centro dell'area, ma il portiere, prima che il pallone si sia mosso, sbaglia il tiro. Un inizio senza respiro, fatto di botte e risposte.

Il portiere così per la intera partita, anche se, ovviamente, non sempre allo stesso ritmo. Pure le prime due reti sono venute nello spazio incredibile di trenta secondi, alla mezz'ora esulta Ferrini commentando il successo di Altafini nei pressi dell'area di rigore. Balleto Juliano invitando Montefusco al centro di quest'ultimo, il centro di quest'ultimo è controllato da Puia che, con un colpo di testa, manda in rete, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta.

Il portiere, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta, si è mosso così per la intera partita, anche se, ovviamente, non sempre allo stesso ritmo. Pure le prime due reti sono venute nello spazio incredibile di trenta secondi, alla mezz'ora esulta Ferrini commentando il successo di Altafini nei pressi dell'area di rigore. Balleto Juliano invitando Montefusco al centro di quest'ultimo, il centro di quest'ultimo è controllato da Puia che, con un colpo di testa, manda in rete, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta.

Il portiere, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta, si è mosso così per la intera partita, anche se, ovviamente, non sempre allo stesso ritmo. Pure le prime due reti sono venute nello spazio incredibile di trenta secondi, alla mezz'ora esulta Ferrini commentando il successo di Altafini nei pressi dell'area di rigore. Balleto Juliano invitando Montefusco al centro di quest'ultimo, il centro di quest'ultimo è controllato da Puia che, con un colpo di testa, manda in rete, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta.

Il portiere, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta, si è mosso così per la intera partita, anche se, ovviamente, non sempre allo stesso ritmo. Pure le prime due reti sono venute nello spazio incredibile di trenta secondi, alla mezz'ora esulta Ferrini commentando il successo di Altafini nei pressi dell'area di rigore. Balleto Juliano invitando Montefusco al centro di quest'ultimo, il centro di quest'ultimo è controllato da Puia che, con un colpo di testa, manda in rete, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta.

Il portiere, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta, si è mosso così per la intera partita, anche se, ovviamente, non sempre allo stesso ritmo. Pure le prime due reti sono venute nello spazio incredibile di trenta secondi, alla mezz'ora esulta Ferrini commentando il successo di Altafini nei pressi dell'area di rigore. Balleto Juliano invitando Montefusco al centro di quest'ultimo, il centro di quest'ultimo è controllato da Puia che, con un colpo di testa, manda in rete, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta.

Il portiere, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta, si è mosso così per la intera partita, anche se, ovviamente, non sempre allo stesso ritmo. Pure le prime due reti sono venute nello spazio incredibile di trenta secondi, alla mezz'ora esulta Ferrini commentando il successo di Altafini nei pressi dell'area di rigore. Balleto Juliano invitando Montefusco al centro di quest'ultimo, il centro di quest'ultimo è controllato da Puia che, con un colpo di testa, manda in rete, senza accorgersi che Vieri era uscito abbandonando la linea di porta.

Altafini che, dopo averla controllata fra tre avversari, di sinistra insacca.

Una rete veramente bella. Sotto il toro non riusciva a reggere con la prontezza del primo tempo. Il Napoli infatti appariva più concentrato e attento, qualche giocatore quasi si immerse e ricorreva alla maniera brusca. Maldini, ad esempio, alterava malamente Orlando (già martoriato da Fossati) e lo costringeva per tre minuti fuori campo. Poi toccava a Montefusco. Infine si immerse anche Altafini ma ce l'aveva con l'arbitro che gli aveva fischio un paio di falli involontari fermandolo mentre era lanciato a rete. Il brasiliano scagliava lontano il pallone, e l'arbitro lo ammoniva. Una situazione in vista? E' probabile. L'esempio di Vieri in questa partita Pesola ha qualche problema per la prima del campionato prossimo: pensare alla sostituzione di Silvestri e a quella probabile di Altafini.

Michele Muro



NAPOLI-TORINO — Altafini batte Vieri: è il gol della vittoria partenopea.

NEGLI SPOGLIATOI

Chiappella: «Solo un buon allenamento per la Coppa Italia»

Evangelisti: «La Roma si rafforzerà»

ROMA, 28 maggio. Per ora non c'è nulla di definito, incominceremo da domani e con le squadre che hanno già concluso il campionato, ad intavolare qualche colloquio. Non mi posso fare — ha concluso Evangelisti — tuttavia posso anticiparvi che la Roma si rafforzerà notevolmente. Terminato il breve dialogo è stata la volta di Pugliese che ha affermato di sentirsi soddisfatto del campionato, ma che ha aggiunto: «A differenza dello scorso campionato abbiamo valorizzato alcuni giovani e con qualche ritocco potremo metter su una squadra di buona levatura tecnica».

Per quanto riguarda la partita allenatore giallorosso si è detto: «Il campionato è stato sfortunato. Abbiamo perduto

quanto conti Losi nella Roma, abbiamo fallito un rigore che poteva determinare il pareggio e abbiamo avuto un caldo eccezionale che certo non ci ha aiutato. Questi per me sono stati i tre fattori fondamentali della nostra sconfitta».

Di opinione diversa circa il risultato della partita è stato Chiappella che ha così commentato l'incontro: «Abbiamo giocato al di sotto delle nostre reali possibilità. Per noi questo incontro era considerato una preparazione per i prossimi impegni per la Coppa Italia. E' stata in definitiva una partita amichevole, tuttavia mi sembra che la Fiorentina abbia dominato dal principio alla fine e quindi il risultato è giusto».

Ubaldo Tirasassi

Pesola

«Meroni al Napoli? Forse»

Calma e tranquillità! Le solite frasi di circostanza e di saluto riempiono gli stanzoni degli spogliatoi di entrambe le squadre. Tra i dirigenti delle varie squadre, si intrattengono a capofitto nel vertice dei milioni, forse dei miliardi, alla caccia di sensazionali acquisti.

Il Napoli è in attesa di una risposta definitiva alle due richieste per affrontare un lungo giro nell'America del sud e del nord: Buenos Ayres, Santiago, Lima, Guayaquil, Quito, Caracas, Bogotà, Montreal: queste le tappe.

Gli impegni effettivi dovrebbero terminare nei primi giorni di luglio, per consentire a tutti di godere il meritato riposo fino al raduno precampionato di preparazione, già fissato per la prima metà di agosto. Ed intanto, i dirigenti delle varie squadre, si intrattengono a capofitto nel vertice dei milioni, forse dei miliardi, alla caccia di sensazionali acquisti.

Il Napoli è in attesa di una risposta definitiva alle due richieste per affrontare un lungo giro nell'America del sud e del nord: Buenos Ayres, Santiago, Lima, Guayaquil, Quito, Caracas, Bogotà, Montreal: queste le tappe.

Il Napoli è in attesa di una risposta definitiva alle due richieste per affrontare un lungo giro nell'America del sud e del nord: Buenos Ayres, Santiago, Lima, Guayaquil, Quito, Caracas, Bogotà, Montreal: queste le tappe.

Carraro

«Meno male che è finita»

Nemmeno l'ultima partita di campionato ha soddisfatto gli appassionati sugli spalti ed il loro stato d'animo è dipinto sul volto del dottor Carraro l'unico a non aver usato i meriti termini: «Il pubblico che paga ha diritto a vedere gioco ed impegno anche nell'ultima partita di campionato, ed i giocatori, che sono professionisti, avrebbero il dovere di fare sempre il loro lavoro nella migliore maniera, quindi non posso assolverli».

A chi gli dice che l'anno prossimo col campionato a sedici squadre, i giocatori saranno meno stanchi, il dottor Carraro risponde: «Già, ma quest'anno, non è che un mese fa giocassimo meglio di adesso. Meno male che è finita. Solo vorrei che i nostri giocatori trovassero un po' di mordente nella Coppa Italia».

Silvestri, forse perché sul piede di partenza, non drammatizza la scadente prestazione dei rossoneri: «E' stata una stagione sbalzata ed anche negli ultimi 90 di campionato si è dovuto soffrire. Pazienza. Sono certo che l'anno prossimo il Milan andrà molto, ma molto meglio». Poi il discorso si sposta sulle partite-chiave di giovedì e Sandrikan prevede una vittoria dell'Inter a Mantova. «Non perché il Mantova sia scadente e l'Inter in gran forma, tutt'altro. Gli è che la differenza di trasferte impengerà allo spasimo i nerazzurri ed io un goal di scarto a loro favore lo vedo».

A chi gli fa notare che molti giornali hanno scritto che lui ha commesso molti errori Silvestri replica: «Già, chi non lavora non sbaglia, ed io ho fatto un sacco di errori, forse il primo è stato quello di venire nel Milan, ma certe esperienze occorre farle ed io non mi sono tirato indietro, vorrà dire che ricomincerò se non da capo, da metà strada».

Nel settore celeste azzurro, visi lieti e distesi. Piccoli conferma che il goal l'ha segnato Schiavo senza alcuna deviazione, e il portiere rossonero era coperto ed ha visto la palla quando era già in rete». Conferma anche l'allenatore del Lecco, che lascia la squadra, così come Ceppi. Il presidente dice: «Non posso e non voglio restare. E' necessario che almeno per un anno io mi ritiri fra le quinte».

Negli spogliatoi milanesi c'era anche Scoppigno, si è saputo che col Cagliari, che si appresta alla tournée in America, partiranno anche Hühners, Massi e Viniolo. E' il precludo alla sessione di Riva all'Inter?

Giuseppe Mariconda